



Ansa – 23 luglio 2020

**AI: I-com, solo 9% imprese non investirà, puntare su piccoli. da Empoli, l'Italia è 13esima in Ue per preparazione**

(ANSA) - ROMA, 23 LUG - Non prevede l'utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale meno di un'azienda su dieci, il 9% di quelle intervistate da NetConsulting cube nel 2019 in Italia. "Raggiungere anche l'impresa più piccola, che potrà essere in difficoltà" nell'adozione di queste tecnologia, è l'obiettivo indicato per la politica dal presidente di I-Com Istituto per la competitività, Stefano Da Empoli, in un'audizione al Senato nell'ambito dell'Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale.

Secondo l'indice realizzato da I-Com nel 2019 sul grado di preparazione all'IA dei Paesi europei, l'Italia "non si posiziona male" in questo campo, dove è al 13esimo posto (soprattutto rispetto al 25esimo posto in cui è nel Desi, il Digital Economy and Society Index). Questo è merito dell'ottima performance nella robotica, dove l'Italia risulta tra i primi Paesi in Europa. Pesa, tuttavia, un gap di competenze digitali significative rispetto ai dei Big Data.

Le principali proposte di Da Empoli per la politica sono tre, alle quali si aggiunge l'invito a "investire di più e investire meglio". La prima proposta è "pensare all'adozione almeno altrettanto quanto allo sviluppo di AI" per garantire alle imprese (in particolare le Pmi) l'accesso alle migliori tecnologie a basso costo. La seconda è prevedere non un solo Digital Innovation Hub ma più di uno, con una ramificazione territoriale. E la terza è evitare rischi di una iper-regolazione che "finirebbe per penalizzare proprio le start-up e le PMI innovative che vorrebbero sviluppare Ai.